

7. San Besso

San Besso è stato indicato come un ex-soldato della legione Tebea, sfuggito al massacro ordinato da Massimiano e rifugiatosi in Piemonte.

Secondo le tradizioni, della Chiesa di Ivrea che rimontano al sec. XV, Besso, si rifugiò in un luogo solitario tra Vercelli e Ivrea, presso Campiglia, e qui visse per qualche tempo da eremita nella preghiera e nel digiuno.

Avendo un giorno rimproverato alcuni ladri di bestiame, fu da essi crudelmente trucidato e poi precipitato da un'alta rupe dal monte Fantone. Il suo corpo, ritrovato da alcuni contadini, fu prima trasferito a Ozegna e poi a Ivrea, dove fu sepolto nella cattedrale. Sul luogo del martirio fu eretta una piccola cappella che divenne meta di pellegrinaggi, anche perché si crede che lasciò miracolosamente la sua impronta sulla roccia dove ora sorge il Santuario a lui dedicato.

Certamente san Besso, vissuto tra il III e il IV secolo, è un martire per la fede in Val Soana.

A Valprato Soana e a Campiglia (in diocesi di Ivrea) san Besso è ricordato il 10 agosto, mentre per il resto della diocesi di Ivrea i santi Besso, Tegolo, Maurizio e compagni sono ricordati al 22 settembre.